

Diverso da chi?



Declinazioni presenti e future
della non discriminazione

a cura di

GIUSEPPINA RITA AMERICO e VINCENZO D'AMICO

*Consultorio dei Diritti MIF
(minori, migranti e famiglie) APS
Palermo*

Diverso da chi?

Declinazioni presenti e future
della non discriminazione

*Atti del seminario interdisciplinare svoltosi
il 24 settembre 2021
nella Chiesa di S. Maria dello Spasimo a Palermo*

a cura di
GIUSEPPINA RITA AMERICO e VINCENZO D'AMICO

CeSVoP

Pubblicazione realizzata con il contributo del Fondo Unico Nazionale
finanziato dalle Fondazioni di origine bancaria, ex artt. 62 e 63 D.Lgs. 117/17

© 2022 CeSVoP

Progetto grafico, impaginazione e ottimizzazione di *Nunzio Bruno*

Distribuzione gratuita. Edizione non commerciabile. Vietata la vendita.
ISBN 978-88-6352-127-6

Indice

Prefazione C. VITALE 7

**Il valore del principio
di non discriminazione** A. G. ARMETTA 11

Diverso da chi? Emozioni in nota TITA. 13

PRIMA SESSIONE — UNIONI CIVILI

**La questione LGBT+ fra storia,
diritto e cultura** G. R. AMERICO E V. D'AMICO 19

**Il principio di non discriminazione:
orientamento sessuale e diritto alla costituzione
di una famiglia** M. C. VENUTI 31

*1. Principio di non-discriminazione e unioni civili
tra persone dello stesso sesso* 31

*2. Il riconoscimento giuridico dei legami affettivi
costituiti in via di fatto* 37

3. I risvolti giuridici della genitorialità 45

Il punto di vista dell'assistente sociale L. LAURO. 53

Jungle city TITA. 57

SECONDA SESSIONE — TRANSESSUALITÀ

**Il punto di vista del chirurgo plastico
ricostruttivo ed estetico** M. CARMISCIANO 61

Il punto di vista dell'attivista L. BARBARO. 65

Il punto di vista dell'avvocato C. CORDOVA 69

Il punto di vista dell'attivista M. MILANI 83

Mi votu e mi rivotu TITA. 87

TERZA SESSIONE — BULLISMO OMOLESBOBITRANSFOBICO

Il punto di vista della psicologa F. ALFANO 91

Il punto di vista dell'operatrice sociale A. CIULLA 103

**Il punto di vista
dell'assessore comunale** M.C. MANTEGNA 107

Summertime TITA. 111

APPENDICE — DOCUMENTAZIONE E GLOSSARIO

**Protocollo d'intesa per l'attivazione di connessioni stabili
tra la rete dei servizi comunali e le associazioni**

che, nel territorio, si occupano della promozione dei diritti delle persone LGBTI+	115
Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere – ONIG Standard sui percorsi di affermazione di genere nell'ambito della presa in carico delle persone transgender e gender nonconforming (TGNC)	133
Piccolo glossario di termini utili	141
<i>Consultorio dei diritti MIF (minori, migranti, famiglie) APS.</i>	<i>145</i>
<i>CeSVoP – Centro di Servizi per il Volontariato di Palermo</i>	<i>147</i>

La questione LGBT+ fra storia, diritto e cultura

Giuseppina Rita Americo e Vincenzo D'Amico

Il seminario è stato realizzato presso il complesso monumentale Santa Maria dello Spasimo a Palermo. Si tratta di una chiesa sorta agli inizi del 1500 che subì nel tempo varie trasformazioni.



GIUSEPPINA RITA AMERICO. Classe 1992. Avvocato. Ha conseguito la laurea magistrale in Giurisprudenza nel 2016 presso la Scuola delle Scienze giuridiche ed Economico-sociali dell'Università degli Studi di Palermo, con una tesi avente ad oggetto l'analisi delle funzioni della pena nell'ordinamento giuridico italiano, in particolare, la rieducazione del condannato. Ha svolto per il periodo di 18 mesi il tirocinio ex art. 73 della legge 98/2013, presso la Corte di Appello di Palermo (Sezione Lavoro e Previdenza), svolgendo l'attività di collaborazione nello studio, discussione e decisione delle cause. Svolge l'attività professionale di avvocato specializzato in materia di diritto civile, tributario e del lavoro. È socia Mif perché crede fermamente di poter accrescere la propria personalità grazie alla possibilità di aiutare gli altri.



VINCENZO D'AMICO si laurea in Giurisprudenza nel marzo 2013 all'università di Palermo con una tesi multidisciplinare in Diritto amministrativo e Diritto dell'esecuzione penale. Inizia l'attività di pratica professionale presso lo studio dell'avvocato Maria Tarantino e si abilita all'esercizio della professione forense nel mese di febbraio 2017. Collabora con lo studio legale Tarantino sin dall'inizio della pratica forense, partecipando alla predisposizione di atti inerenti le materie del Diritto minorile, Diritto di famiglia, rimborsi per inadempienze contrattuali, con approfondimento specifico nelle tematiche relative ai diritti della persona. Grazie alle spiccate capacità relazionali e di *problem solving* è riuscito a creare una vasta rete di domiciliazioni in sede nazionale e partecipare alla creazione e realizzazione della sezione *Lawyer for tourist*. È presidente del Consultorio MIF e socio dell'associazione «Castello e Parco di Maredolce». Fa parte del Consiglio nazionale dell'associazione Arciragazzi.

Durante la peste del 1624 fu trasformata in lazzaretto per gli ammalati. Nel 1800 molti ambienti furono utilizzati come ospizio per i poveri e successivamente come presidio ospedaliero. Oggi la chiesa è sconsacrata e scoperchiata. In molti credono che il tetto sia stato distrutto, ma in realtà esso non è mai stato costruito. Oggetto dei lavori di questa mattinata è la bellezza nelle sue svariate forme e declinazioni.

1. IL tema LGBT+: titolo e linguaggio

L'acronimo LGBT individua un insieme eterogeneo di personalità: lesbiche, gay, bisessuali e transgender. L'elenco delle lettere dell'acronimo è in costante aggiornamento ed espansione. Si aggiunge la lettera «Q» per indicare i *queer*, ossia coloro che non vogliono dare un nome alla propria identità di genere o che si stanno interrogando sulla stessa. Poi vi sono la «I» di intersessualità, la «A» di asessualità e negli Stati Uniti il «2S» *Two Spirits*. Più genericamente può utilizzarsi l'acronimo LGBT+ in modo da inglobare più realtà allo stesso tempo.

2. Storia, storie e discriminazioni.

Nella percezione comune il pregiudizio e la discriminazione nei confronti della comunità LGBT+ sono frutto di un retaggio culturale.

Sappiamo che in tutto il Medioevo e nell'età moderna hanno costituito una costante le condanne per sodomia da parte dei tribunali (non solo ecclesiastici) con pene variabili dalla multa alla morte.

Proviamo ad usare una lente di ingrandimento tra i secoli '700, '800 e '900 sino a giungere ai giorni nostri. Nel 1749 un agente deputato alla repressione della *pédérastie*, a Parigi scrive:

Dusquenel e Dumaine dormono insieme da due anni. Non erano capaci di addormentarsi senza essersi toccati a vicenda e aver commesso atti ignobili. Dusquenel aveva quasi sempre bisogno

di stendere il braccio lungo la testiera sotto la testa di Dumaine.
Altrimenti non riusciva a riposare.

L'agente descrive meticolosamente i particolari al fine di rafforzare l'immagine di eccentricità dei due arrestati. Un simile atteggiamento caratterizza anche la polizia londinese.

Bray scrive:

Ho trovato una compagnia di uomini che suonavano il violino e danzavano, cantando canzoni sconce, baciandosi e usando le mani in maniera sconveniente; sedevano uno in grembo all'altro, dicevano sconcezze e praticavano moltissime indecenze.

Le pene erano lievi e consistevano in una multa, soprattutto quando l'accusato era giovane. Le recidive erano invece perseguite con punizioni corporali: gogna, carcere, e solo in rarissimi casi con la pena di morte. Dalle carte processuali emerge che la maggioranza degli uomini coinvolti aveva anche una vita "eterosessuale". Pertanto, la sodomia, pur essendo considerata condotta riprovevole, non intaccava l'identità di chi la praticava.

Nel corso dell'800 i *pamphlet* e i libelli satirici rielaborano i temi anti-sodomia. Vi è una rigida separazione tra la sfera pubblica (maschile, orientata alla politica, alla guerra, alla conoscenza e alla creatività intellettuale) e quella privata (femminile, ricondotta essenzialmente alla domesticità e alla riproduzione).

Un manuale di medicina femminile del 1830 dedicato alle donne tedesche scrive:

Le differenze sessuali non sono limitate semplicemente agli organi riproduttivi, ma penetrano l'intero organismo. La vita intera assume un carattere femminile e maschile. Il corpo maschile esprime una forza positiva, che acuisce l'intelligenza e l'indipendenza

maschili, equipaggiando l'uomo per una vita in politica, nelle arti, nelle scienze. Il corpo femminile esprime morbidezza e sentimenti femminili. Il largo bacino assegna le donne alla maternità. Le deboli, morbide membra e la pelle delicata sono segni della ristretta sfera di azione della donna, quella che riguarda la casa e una pacifica vita familiare.

Si afferma quindi nel corso dell'800 un ancoraggio delle differenze di genere alla dimensione biologica dei corpi, un rigido binarismo e una percezione dei comportamenti sessuali come manifestazione di una natura particolare.

Il 23 agosto 1927 il Corriere della Sera pubblica un articolo in seconda pagina sui lavori preparatori del nuovo codice penale con il quale si prospettava la carcerazione sino a 5 anni per chi si fosse reso colpevole di relazione omosessuale. Nell'articolo si asseriva che fosse preferibile tacere l'esistenza dell'omosessualità piuttosto che rischiare di alimentarne la diffusione attraverso l'applicazione di norme specifiche per reprimerla.

Negli anni '30 fu redatto l'*Hays Code* al fine di regolamentare le produzioni cinematografiche e teatrali. Esso fu applicato in maniera rigida censurando ogni allusione, anche solo velata, alla sessualità e alle identità *queer*. Tale controllo fu esteso anche al fumetto.

Infatti, in quegli anni, lo psicologo Fredic Wertham, autore del saggio *La seduzione degli innocenti* del 1953, stabilisce un nesso tra la diffusione dei *comics* e la crescita della delinquenza giovanile vedendo soprattutto un pericolo nei fumetti che, a suo avviso, possono stimolare fantasie omosessuali nei bambini. Wertham è turbato in particolare dal legame tra il supereroe Batman il suo giovane amico Robin. Scrive al riguardo

A casa vivono una vita idilliaca. Sono Bruce e Dick: Bruce è descritto come un uomo di mondo e ufficialmente è il tutore di

Dick. Vivono in un sontuoso appartamento, con i fiori bellissimi disposti in grandi vasi e hanno un maggiordomo: Alfred. Talvolta Bruce viene mostrato in vestaglia. Sono seduti al caminetto e il ragazzo più giovane si preoccupa per il compagno. È come il sogno che si avvera di due omosessuali che vivono insieme.

Le preoccupazioni di Wertham si rivolgono anche a *Wonder Woman*, il corrispettivo lesbico di *Batman*, in grado di spaventare i ragazzi e crescere le ragazze nell'odio per gli uomini. Il clima di allarme sociale condurrà, nell'anno seguente, il 1954, all'istituzione del *Comic Code Authority*, un organo di censura dedicato esclusivamente alla vigilanza sul fumetto.

Gli anni della seconda guerra mondiale segnano un periodo di apertura di spazi relativamente più ampi per la socialità delle persone *queer* grazie all'aumentata mobilità geografica determinata dal conflitto.

Un testimone inglese scrive

Quando le persone intorno a te vengono fatte saltare in aria da una bomba, ti importa solo del momento. Tutti gli uomini durante la guerra pensavano ogni notte che quella potesse essere l'ultima, quindi naturalmente erano decisi ad andarsene con il botto e, molto spesso, io ero la botta.

Nel dopoguerra in Italia vi è una sostanziale continuità con le disposizioni a tutela del buoncostume e del pudore che il fascismo aveva utilizzato per allontanare e punire le persone LGBT+: il confino (ora «soggiorno obbligato»), foglio di via, schedatura, censura.

In realtà, in continuità con quanto era accaduto nel periodo fascista non si opta per misure specifiche di contrasto all'omosessualità, risultando efficaci gli strumenti repressivi per la tutela della moralità, del pudore e del buoncostume.

Negli anni '50 il sistema di genere viene messo ancora più profondamente in discussione dalle persone *transgender*. Fondamentale risulta in questo campo il lavoro svolto dal medico endocrinologo di origine tedesca Hanry Benjamin. Quest'ultimo distingue tra transgenderismo e omosessualità, concetti che molti degli specialisti del periodo continuano a sovrapporre, facendo quindi confusione tra identità di genere e orientamento sessuale.

Benjamin riconosce, in alcuni casi, il diritto delle persone transgender a ricevere i trattamenti ormonali e chirurgici necessari alla conferma di genere.

Il primo caso di successo di conferma chirurgica del genere ad avere eco mediatico è quello di *Christine Jorgensen*, cittadina statunitense. All'inizio la stampa elogia la bellezza, l'eleganza e il coraggio di *Christine*:

George Jorgensen è stato nell'esercito per due anni ed è stato congedato con onore nel 1946. Ora George non esiste più. Dopo sei operazioni, Jorgensen ha cambiato sesso e oggi è una bellissima donna che lavora come fotografa in Danimarca.

Romina Cecconi, una tra le prime a sottoporsi al trattamento chirurgico in Italia nel 1965 ricorda

Ci pensavo fin da quando avevo letto della Jorgensen. Avevo solo 11 anni ma per me fu un mito. Allora si può fare, dicevo. E quando scattò il confino, che ormai andavo per i trenta, mi dissi: ora o mai più!

Tuttavia successivamente la stampa cambia atteggiamento. Una volta appurato che a *Christine* non erano stati impiantati utero e ovaie si inizia ad affermare che *Christine* non possa essere definita una donna.

Ciò conferma la rigidità delle categorie di genere del periodo, costruite attorno al dualismo binario: o si è uomini o si è donne, ed essere donne significa essenzialmente essere fertili.

Nel 1996 Benjamin pubblica *Il fenomeno transessuale*, opera in cui viene sollecitata la legalizzazione del processo di “transizione”. Secondo il protocollo Benjamin, l’esito del percorso deve produrre un soggetto il più possibile “normale”, quindi eterosessuale: una donna *transgender* deve quindi mostrarsi attratta dagli uomini, ma al tempo stesso non mostrarsi troppo interessata al sesso, come impone la femminilità normativa dell’epoca.

A partire dagli anni ’60 viene commercializzata la pillola anticoncezionale. Si assiste a un cambiamento radicale non solo nel modo di esprimere la sessualità eterosessuale ma anche di concepire la famiglia, le relazioni di coppia e il ruolo dei figli. Altre tappe fondamentali sono rappresentate dai moti di *Stonewall* e dalla nascita del F.U.O.R.I. (Fronte Unitario omosessuale rivoluzionario italiano). Negli anni ’80 con la diffusione del virus dell’HIV vengono lanciati appelli volti a introdurre test (disponibili dal 1985) obbligatori per tutti gli uomini gay e la quarantena per i sieropositivi. Quando le morti legate all’aids raggiungono il picco, il Ministro della Salute italiano, Carlo Cattin, della Democrazia Cristiana, invia una lettera ai cittadini per esortarli alla prevenzione: non all’utilizzo del preservativo ma all’eterosessualità o alla castità. In tale contesto emergono con maggiore evidenza alcuni profili discriminatori rispetto alle coppie coniugate eterosessuali quali l’impossibilità di assistenza in ospedale e la perdita dei diritti sulla casa del partner deceduto.

Come scrive il sociologo francese Michael Pollak in un documento del 1988 per il partito socialista francese

alla luce dell’epidemia, è opportuno prendere in considerazione con uno sguardo nuovo l’idea di permettere agli omosessuali di

costruire relazioni affettive durevoli perché siano al riparo dalle discriminazioni.

Una svolta significativa si verifica nel 1990 con la depatologizzazione dell'omosessualità da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ciò sembra, infatti, segnare, anche simbolicamente, la fine di una fase.

Il primo paese in Europa a realizzare un istituto per il riconoscimento delle relazioni omosessuali è la Danimarca nel 1889, seguita da Norvegia nel 1993 e Svezia nel '94.

In Italia bisogna attendere il 2016; di seguito un brevissimo vademecum della regolamentazione.

L'unione civile deve:

- essere registrata davanti ad un pubblico ufficiale alla presenza di due testimoni; il relativo documento sarà registrato nell'archivio di Stato e Civile;
- a differenza del matrimonio l'istituto non prevede le pubblicazioni presso la casa comunale e non prescrive l'obbligo di fedeltà;
- se non si opta per la separazione dei beni, automaticamente si applica la comunione dei beni;
- vi è l'obbligo di assistenza morale e materiale;
- sono concessi congedi parentali e detrazioni per il coniuge;
- vi è la possibilità di usufruire di tre giorni di permesso al mese per assistere il coniuge con *handicap*;
- è esclusa l'adozione di bambini esterni alla coppia;
- per il divorzio è prevista una semplice comunicazione all'ufficiale dello Stato Civile contenente la volontà di sciogliere l'unione. Dopo tre mesi si avrà o la sottoscrizione dell'accordo scritto davanti all'ufficiale dello Stato Civile o il divorzio per via giudiziale attraverso la procedura della negoziazione assistita;

- è previsto il diritto agli alimenti per il coniuge debole, oltre all'assegnazione della casa;
- il partner superstite ha diritto alla pensione di reversibilità.

BIBLIOGRAFIA

- ALDRICH R. (1993) *La seduzione del Mediterraneo: scrittura, arte e fantasia omosessuale*, Routledge, Londra.
- ID. (2003) *Colonialismo e omosessualità*, Routledge, Londra.
- BECH H. (1997) *Quando gli uomini si incontrano: omosessualità e modernità*, University of Chicago Press, Chicago IL.
- BELL D.-VALENTINE G. (1995) *Mappatura del desiderio: geografie delle sessualità*, Routledge New York.
- BETSKY A. (1997) *Queer Space*, William Morrow & Co, New York.
- BOONE J. ET AL. (eds) (2000) *Queer Frontiers: Millennial Geographies, Genders, and Generations*, University of Wisconsin Press, Madison WI.
- BOSWELL J. (1980) *Cristianesimo, tolleranza sociale e omosessualità: i gay nell'Europa occidentale dall'inizio dell'era cristiana al XIV secolo*, University of Chicago Press, Chicago IL.
- ID. (1994) *Le unioni tra persone dello stesso sesso nell'Europa pre-moderna*, University of Chicago Press, Chicago IL.
- BOYD N.A. (2003) *Wide Open Town: A History of Queer San Francisco fino al 1965*, University of California Press, Berkeley CA.
- BRAY A. (1982) *L'omosessualità nell'Inghilterra rinascimentale*, Gay Men's Press, Londra.
- CASTELLS, M-MURPHY, K. (1982) *Identità culturale e struttura urbana: l'organizzazione spaziale della comunità gay di San Francisco*, in FEINSTEIN N.-FEINSTEIN S. (a cura di) *Urban Policy under Capitalism*, Salvia, Beverly Hills CA.
- CHAUNCEY G. (1994) *Gay New York: genere, cultura urbana e creazione del mondo maschile gay, 1890-1994*, libri di base, New York.

- CHEVALIER L. (1980) *Montmartre du plaisir et du crime*, Robert Laffont, Parigi.
- CHOQUETTE L. (2001) *Omosessuali in città: rappresentazioni dello spazio lesbico e gay nella Parigi del XIX secolo*, in MERRICK J.-SIBALIS M. (a cura di) *L'omosessualità nella storia e nella cultura francese*, Harrington Park Press, New York, pp. 149-168.
- CONSOLO V. (2020) *Lo Spasimo di Palermo*, Mondadori, Milano.
- DUBERMAN M. (1993) *Stonewall*, Dutton, New York.
- HENNESSY R. (2000) *Profitto e piacere: identità sessuali nel tardo capitalismo*, Routledge, New York.
- LEYLAND W. (2002) *Fuori nel Castro: desiderio, promessa, attivismo*, Pubblicazioni Leyland, San Francisco CA.
- MAYARD S. (1994) *Attraverso un buco nel muro del gabinetto: sottoculture omosessuali, sorveglianza della polizia e dialettica della scoperta. Toronto, 1890-1930*, «Journal of the History of Sexuality», 5(2) pp. 207-242.
- MERRICK J.-RAGAN B.T. JR (a cura di) (1996) *L'omosessualità nella Francia moderna*, Oxford University Press, Oxford.
- NORTON R. (1997) *Il mito dell'omosessuale moderno: storia queer e ricerca dell'unità culturale*, Cassel, Londra.
- REY M. (1985) *Gli omosessuali parigini creano uno stile di vita, 1700-1750: gli archivi della polizia*, in MACCUBIN R. (ed.) *'Tis Nature's Fault. Unauthorized Sexuality during the Enlightenment*, Cambridge University Press, Cambridge.
- ID. (1987) *Justice, police, et sodomie à Paris au XVIIIe siècle*, in POUMARÈDE J.-ROYER J.-P. (a cura di) *Droit, histoire et sexité*, Università di Lilla II, Lilla, pp. 175-184.
- ID. (1989) *Polizia e sodomia nella Parigi del diciottesimo secolo: dal peccato al disordine*, in GERARD K.-HEKMA G. (a cura di) *The Pursuit of Sodomy: Male Homosexuality in Renaissance and Enlightenment Europe*, Harrington Park Press, New York, pp. 129-146.

- SACHS (1987) University of California.
- STRYKER S.-KUSKIRK J. VAN (1996) *Gay by the Bay: una storia della cultura queer nell'area della baia di San Francisco*, Chronicle Books, San Francisco CA.
- TAMAGNE F. (2000) *Histoire de l'homosexualité en Europe: Berlino, Londra, Parigi, 1919-1939*, Editions du Seuil, Parigi.
- WHITTLE S. (a cura di) (1994) *I margini della città: vite urbane di uomini gay*, Arena, Aldershot.

Questa pubblicazione è il primo risultato dell'attività seminariale supportata dal CeSVoP (Centro di Servizi per il Volontariato di Palermo). Il suo intento è fornire alcune informazioni di base utili ai ragazzi e alle ragazze che si avvicinano alla tematica, ai professionisti e alle professioniste attive in campo educativo e sanitario, nel lavoro sociale e/o in ambito legale, che possano trovarsi a lavorare con famiglie in cui almeno un soggetto si identifichi come persona non eterosessuale, transessuale, transgender. Si tratta di tutta una serie di informazioni di base pensate come strumenti per porsi in maniera rispettosa dell'esperienza vissuta, per garantirne la cura e l'inclusione all'interno dei servizi pubblici e/o del privato sociale e della comunità in senso più ampio.

Consultorio dei diritti MIF

Via Emiro Giafar, 155 - 90124 Palermo
ff. 33311253780 - numero verde: 800208026
www.consultoriodeidirittimif.it
www.academy.consultoriodeidirittimif.it
email mifconsultorio@gmail.com - social fb e ig

Distribuzione gratuita.

Edizione non commerciabile. Vietata la vendita.

ISBN 978-88-6352-127-6